

Domenica della Quinta Settimana del tempo di Pasqua (Anno A)

San Filippo e Giacomo, Apostoli

Lectio : 1 Lettera di Pietro 2, 4 - 9

Giovanni 14, 1 - 12

1) Orazione iniziale

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

2) Lettura : 1 Lettera di Pietro 2, 4 - 9

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

3) Commento¹ su 1 Lettera di Pietro 2, 4 - 9

● A volte sentiamo qualcosa dentro ma non riusciamo a dargli un nome, altre volte proviamo una sensazione di vuoto e di abbandono, nonostante sappiamo bene che Dio non ci abbandona. Allora perché? Cosa stiamo vivendo in quei momenti lì? Forse desideriamo crescere in Cristo? Forse questa cosa ci spaventa, perché l'uomo tende a spaventarsi davanti alla fatica. Si fa fatica a crescere, sapete! Bisogna essere forti, coraggiosi, costanti, bisogna lasciare la sicurezza del nostro porto per abbracciare l'incertezza di nuovi orizzonti. Bisogna affrontare il demone dell'accidia, bisogna portare sulle spalle il peso dell'incomprensione, bisogna fidarsi di quel desiderio di crescita che è direzione. Pietro però, che ha visto con i propri occhi l'amore di Gesù, non può che regalarcene un po'. Non ci lascia soli, e dopo aver parlato di quel nostro possibile desiderio di crescita che fatichiamo a comprendere, decide di continuare a scrivere. Ma scrivere cosa? Dopo che hai dato ad un cristiano la direzione, cos'altro gli puoi dire?! Basta no?! Puoi chiudere tutto e tornare a sgusciare le vongole. Eh no, Pietro continua a scrivere.. Ci ha dato la direzione, ma non si accontenta. Ci ha parlato di fidarsi del nostro desiderio di crescita, ci ha incoraggiato a lasciare il nostro porto per viaggiare verso nuovi orizzonti; ma forse dentro di sé comprende che all'uomo questo non basta. L'uomo è fragile e per camminare verso Dio ha bisogno di compagnia, di luce, di calore. Così comincia a descrivere quel sole, lassù, che guida i nostri passi. Vi siete mai chiesti che cos'è un orizzonte senza il suo sole? Pietro ci regala il sole: Gesù. Pietro parla di Gesù in modo incredibile perché lo presenta come la risposta ad ogni nostra fatica. Infatti tocca il tasto della solitudine parlando di Gesù come "pietra viva". Gesù è presenza in mezzo a noi. Non è un'immagine, non è un'icona, è vita che circola in noi. Brividi lungo il corpo, stomaco che si stringe, lacrime. Gesù dimora in noi. Poi Pietro tocca il tasto della fatica parlando di Gesù come «rifiutato dagli uomini». Gesù è stato deriso, menato, flagellato, inchiodato, tradito. Non temiamo la fatica perché il lavoro grosso lo fa lui per noi. Infine tocca il tasto della fiducia. Pietra viva "scelta da Dio", che ha scelto Gesù, suo figlio. Se a volte la nostra fede tende a perdere colore, ricordiamoci dell'amore infinito dei genitori verso i propri figli e lì ritroveremo Gesù. Infine Pietro chiude in bellezza, nel vero senso della parola: "Gesù è pietra viva.. preziosa davanti a Dio". Pietro ci rassicura che, quel sole che illumina la nostra strada, è vestito di bellezza e solidità. Possiamo stare tranquilli. Dio ci rende pietra viva attraverso la fede, la bellezza, l'amore e la fatica.

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Simona Fagioli in www.preg.audio.org - Monastero Domenicane Matris Domini

Attraverso il suo e nostro sole: Gesù. E allora permettetemi di tornare alla frase iniziale.. Se c'è una cosa che colpisce di queste letture è la loro efficacia nel dare risposte ai nostri pensieri.

- La liturgia ci fa fare un passo indietro. Infatti domenica scorsa abbiamo letto un brano (1Pt 2,20-25) che è seguente a questo. Continuando le esortazioni a quanti hanno iniziato una nuova vita e li invita a costruire insieme a Cristo un nuovo edificio, un nuovo tempio in cui si offrono dei sacrifici che sono graditi a Dio.

- Carissimi, 4 Avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio,

Si comprende meglio questo versetto se si pensa a Esodo 19, in cui nessun uomo né animale poteva avvicinarsi al monte di Sion quel giorno in cui scese su di esso la gloria del Signore. Il Dio che Gesù è venuto a fare conoscere agli uomini non è più il Dio lontano e terribile di Israele, ma è un Dio vicino a cui ci si può avvicinare.

San Pietro parlando di Gesù riprende la figura del salmo 117,22 (la pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo) e lo chiama pietra viva, quella pietra che è stata rifiutata dagli uomini e che invece Dio ha scelto come preziosa

- 5 quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Anche i destinatari di Pietro, i credenti divengono pietra viva e sono utilizzati per la costruzione della Chiesa. In essa tutti diventano sacerdoti, offrono sacrifici spirituali, la loro vita, attraverso il sacerdozio nuovo, introdotto da Gesù Cristo.

- 6 Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso .

Si cita qui Isaia 28,16. Davanti a coloro che consultavano i morti per conoscere l'avvenire, il Signore oppone la pietra d'angolo in Sion. Questo testo è stato letto in chiave messianica, quindi ben si adatta alla figura di Cristo, pietra viva, pietra d'angolo di un nuovo edificio. La pietra e il nuovo edificio però è anche figura della Chiesa. Chi si appoggia su di essa non resterà deluso.

- 7 Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo 8 sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati.

Davanti a Cristo e alla sua Chiesa però non si può rimanere neutrali. O si aderisce ad essi e allora si sarà saldi e degni di onore, oppure il rifiuto della Chiesa diventa fonte di disobbedienza e potrà essere solo motivo di scandalo (la Chiesa raccoglie coloro che il mondo ha rifiutato) e di inciampo.

- 9 Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Il brano termina con un nuovo elogio di quanti hanno aderito a Cristo. Essi sono diventati il nuovo Israele, la famiglia scelta da Dio, il sacerdozio degno del re, una nazione santa, il popolo che Dio ha voluto per sé. Questo popolo ha un compito: quello di annunciare a tutti le grandiose opere di Dio, che ha chiamato alla luce coloro che abitavano nelle tenebre.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 14, 1 - 12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose

Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Giovanni 14, 1 - 12

- Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti.

Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare.

Io sono la verità: non dice "io conosco" la verità e la insegno; ma "io sono" la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ver-veris). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza.

Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora "c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere" (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

- Camminiamo sulle orme di Gesù verso il Padre

Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via? Gesù non risponde: «io "conosco bene" la strada e adesso ve la descrivo e poi vi passo le coordinate»; dice invece: «Guardami Tommaso, sono io la via».

La strada verso Dio, verso il cuore caldo della vita, è la vita di Cristo. Guardi Gesù, come vive, come si commuove e tocca, come va incontro, come muore, e capisci Dio e la vita. E se voglio entrare in quel mistero metterò i miei passi sui suoi passi, preferirò coloro che lui preferiva, rinnoverò con le mie le sue scelte, mi muoverò solo dietro alla sua stella polare. J, Maritain mette in bocca a Gesù questo invito: «Non cercatemi in un luogo, ma là dove amo e sono amato».

"Io sono la verità". Come io vivo è il vivere vero, come mi comporto con i piccoli e con le donne, con i poveri cristi e con i Pilato di turno, con gli uccelli e con i fiori del campo, con il Padre e l'ultima pecora... La verità è fatta di carne, ieri baciata, tra poco straziata.

Verità disarmante è il suo muoversi libero, regale e amorevole tra le creature. Mai arrogante e sempre senza compromessi. Diritto e sicuro.

La verità è coraggiosa e amabile. Quando invece è arrogante e senza tenerezza, è una malattia che ci fa tutti malati di violenza.

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

La verità dura, dispotica, gridata da parole di pietra «è così e basta», non è la voce di Dio. Dio è verità amabile, di occhi e mani accesi!

Io sono la vita. Parole che nessuna spiegazione può esaurire. Che hai a che fare con me, Gesù di Nazareth? La risposta è una pretesa eccessiva e sconcertante: io faccio vivere.

Io sono la vita. Allora più Vangelo entra in me, più vita si aggiunge alla vita. Quella vita che si oppone alla pulsione di morte, all'auto distruttività che coltiviamo in noi, alle paure, alla sterilità di una vita inutile.

Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, felicità. Per questo fede e vita, sacro e realtà, hanno l'identica sorgente, e coincidono.

I gesti e le parole di Gesù sono energia che sa scheggiare le corazze dure, fa fiorire la corteccia malata della storia, fa sognare terra nuova e cieli nuovi, se e quando la sua tenerezza attraversa le nostre mani.

Il mistero di Dio non è lontano da te, è nella tua vita: vive nel tuo nascere, amare, dubitare, credere, perdere, illuderti, osare, generare... In ogni tuo amore è Lui che ama. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora «c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere» (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, spiritualità e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

- Da Gesù la strada che arriva a Dio.

Non sia turbato il vo-stro cuore, abbiate fiducia. Sono le pa-role primarie del nostro rapporto con Dio e con la vita, quelle che devono ve-nirci incontro appena aperti gli occhi, ogni matti-na: scacciare la paura, ave-re fiducia. Avere fiducia (negli altri, nel mondo, nel futuro) è atto umano, umanissimo, vi-tale, che tende alla vita. Senza la fiducia non si può essere umani. Senza la fede in qualcuno non è pos-sibile vivere. Io vivo perché mi fido. In questo atto umano la fede in Dio respira.

Abbiate fede in me, io sono la via la verità e la vita. Tre parole immense. Che nessuna spiegazione può e-saurire.

Io sono la via: la strada per arrivare a casa, a Dio, al cuore, agli altri. Sono la strada: davanti non si erge un muro o uno sbarramento, ma orizzonti aperti e una meta. Sono la strada che non si smarrisce. Shakespeare scrive «la vita è una favola sciocca recitata da un idiota sulla scena, piena di rumore e di furore, ma che non significa nul-la». Con Gesù la favola senza senso diventa la storia più ambiziosa del mondo, il sogno più grandioso mai sognato, la conquista di a-more e libertà, di bellezza e di comunione: con Dio, con il cosmo con l'uomo.

Io sono la verità: non in una dottrina, in un libro, in una legge migliori delle altre, ma in un «io» sta la verità, in una vita, nella vita di Gesù, venuto a mostrarci il vero volto dell'uomo e di Dio. Il cristianesimo non è un sistema di pensiero o di riti, ma una storia e una vita (F. Mauriac).

Io sono: verità disarmata è il suo muoversi libero, regale e amorevole tra le creature.

Mai arrogante. La tenerezza invece, questa sorella della verità.

La verità sono occhi e mani che ardono! (Ch. Bobin). Così è Gesù: accende occhi e mani.

Io sono la vita. Che hai a che fare con me, Gesù di Nazareth? La risposta è u-na pretesa perfino eccessi-va, perfino sconcertante: io faccio vivere. Parole enormi, davanti alle quali provo una vertigine. La mia vita si spiega con la vita di Dio. Nella mia esistenza più Dio equivale a più di noi. . Più Vangelo entra nella mia vita più io sono vivo. Nel cuore, nella mente, nel corpo. E si oppone alla pulsio-ne di morte, alla distruttività che nutriamo dentro di noi con le nostre paure, alla sterilità di una vita inutile.

Infine interviene Filippo: «Mostraci il Padre, e ci basta». È bello che gli aposto-li chiedano, che vogliano capire, come noi.

Filippo, chi ha visto me ha visto il Padre. Guardi Gesù, guardi come vive, come ama, come accoglie, come muore, e capisci Dio e la vita.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Perché la Chiesa di Cristo goda di vera e stabile pace su tutta la terra, e crescendo nell'amore e timore di Dio Padre, sia piena del conforto dello Spirito Santo, preghiamo ?
- Perché i credenti in Cristo non ricadano sotto le potenze del male, ma sempre liberi da ogni compromesso e da ogni paura, professino apertamente il loro credo, preghiamo ?
- L'assemblea domenicale manifesti sempre più la vera natura della Chiesa, che nasce dalla parola di Dio e si edifica nel banchetto eucaristico, per testimoniare la carità fraterna, preghiamo ?
- Perché ogni cristiano, a immagine somiglianze del Padre, abbia un cuore grande, lento all'ira e sempre disponibile al perdono, preghiamo ?
- Perché il Vangelo che abbiamo proclamato con la bocca, metta radici di fede nella nostra vita e produca sostanziosi frutti di giustizia e di santità, preghiamo ?
- O Signore, che ci hai creati e redenti, fà che la nostra fede porti frutti abbondanti di giustizia e di carità, perché il mondo veda le nostre opere buone e glorifichi il tuo nome. Preghiamo- Mi è mai capitato di sentirmi ingiustamente rifiutato?
- In cosa consiste il mio essere pietra viva nella Chiesa, sacerdote che offre a Dio sacrifici spirituali a lui graditi?
- Conosco qualche esempio di persona per la quale la Chiesa è motivo di scandalo e pietra di inciampo? Per quali motivi?

8) Preghiera : Salmo 32

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

*Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*

*Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*

9) Orazione Finale

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto.